8. MARTIN LUTERO
Piazza di Porta Castiglione, 4

Lorenzo Costa assieme a Giacomo Francia affresca nella **chiesa della Misericordia** un sant'Agostino in trono che affida la sua regola a quattro discepoli, fra i quali si è voluto riconoscere Martin Lutero. L'affresco è databile attorno al 1510, l'anno in cui Martin Lutero, monaco agostiniano in viaggio per Roma, si ferma con un confratello nel convento della Misericordia. Il confronto tra immagini del giovane Lutero e l'affresco mostra somiglianze sorprendenti. Non molto tempo dopo, quando ormai Lutero è un eretico, il priore, che probabilmente sa chi è quel frate raffigurato ai piedi di Agostino, fa intonacare la parte inferiore dell'affresco. Nel 1931 un primo restauro di pulitura evidenzia la presenza dei quattro frati.

9. IL SEPOLCRO
Piazza San Domenico, 13

La solenne sepoltura di uno studente tedesco avveniva alla presenza dell'intera Natio Germanica, dapprima in San Frediano, fuori porta San Mamolo, poi nel sepolcro della Nazione nel chiostro della chiesa di San Domenico, dove gli studenti tennero le loro riunioni. Sotto lo scudo di pietra con l'iscrizione S (EPULCRUM) GERMA. Ce NATIONIS, un'iscrizione dell'umanista Filippo Beroaldo, professore allo Studio di Bologna, invitava il viaggiatore ad osservare il sepolcro eretto dalla pia gioventù tedesca, cultrice delle leggi, a suffragio delle anime dei compagni. L'esatta posizione del sepolcro, scomparso dopo la ripavimentazione del chiostro, è riportata nel disegno di un Padre Domenicano del 1786.

10. LA NATIO GERMANICA
Piazza Galvani, 1

Stemmi Nazione Alemanna

Nel **palazzo dell'Archiginnasio,** sede dell'Università dal 1563, è presente un complesso araldico di quasi 6000 stemmi e tra questi molti sono di studenti di lingua tedesca. I primi studenti di Bologna si organizzano in collegi per prestarsi aiuto fra compagni della stessa nazionalità. Nella *Nazione Alemanna,* tra il 1490 e il 1510, si contano più di cinquecento studenti di diritto, ma anche gli umanisti sono numerosi. Nell'elenco dei membri molti Cardinali tedeschi, Arcivescovi, Conti, cavalieri dell'Ordine teutonico; Marescialli del Sacro Romano Impero, Cancellieri e uomini illustri come Nicolò Copernico. **www.archiginnasio.it**

11. JOHANN WOLFGANG VON GOETHE – Via Murri, 71

In occasione del suo viaggio in Italia, il 18 ottobre 1786 Goethe giunge in città e pernotta in un'osteria lungo via Murri, come ricorda una lapide posta sulla facciata dell'edificio, oggi **trattoria.** A Bologna rimane estasiato dalla *Santa Cecilia* di Raffaello, sale sulla Torre degli Asinelli per ammirare il panorama e visita il cimitero monumentale della Certosa.

12. SANTA MARIA LACRIMOSA DEGLI ALEMANNI
Via G. Mazzini, 65

La storia del Santuario comprende due distinti edifici religiosi: la chiesa di S. Maria degli Alemanni, oggi scomparsa, e il Santuario di **S. Maria Lacrimosa,** poi convento dei Carmelitani Scalzi. La prima, del XIII secolo, con annesso ospedale, era sede dell'Ordine Teutonico, antico ordine monastico-militare e ospedaliero sorto in Terrasanta all'epoca della terza crociata ad opera di alcuni tedeschi (di Brema e Lubecca) per assistere i pellegrini provenienti dalla Germania. Unico resto della costruzione del XIV secolo è il campanile. La seconda chiesa sorge nel XVI secolo per custodire una miracolosa immagine della Vergine. All'interno, si trova la famosa Cappella della Sacra Famiglia, ideata da Ferdinando Bibiena in stile barocco. Il portico esterno detto degli Alemanni, eretto tra il 1619 e il 1631, è il primo dei grandi portici extraurbani di Bologna, anteriore a quello di San Luca.

In collaborazione con l'Istituto di Cultura Germanica Goethe-Zentrum Bologna

Bologna Welcome

CITTÀ METROPOLITANA DI BOLOGNA

www.bolognawelcome.it

Sede Piazza Maggiore 1/e

Sede Aeroporto "G. Marconi"
via Triumvirato 84

Grafiche E. GASPARI - Cadriano di G. (BO) -stampa luglio 2015

Studenti della Natio Germanica Bononiae, il collegio di studenti tedeschi a Bologna. Miniatura del 1497

Bologna e la cultura germanica

Le complesse relazioni culturali, politiche e socio-economiche tra Bologna e la Germania hanno radici lontane nel tempo. Purtroppo nel XX secolo le due nazioni sono state prima nemiche nella guerra 1915-18, poi accomunate nella tragedia del nazi-fascismo e della seconda guerra mondiale, di cui restano tante tracce nella città; sino ad approdare nel secondo dopoguerra alla comune collaborazione nella definizione del progetto dell'Unione Europea.

Comune di Bologna

Bologna Welcome

1. CHRISTIAN DANIEL RAUCH
Piazza Maggiore, 6

All'interno delle **Collezioni Comunali,** troviamo un busto in gesso di Federico Guglielmo IV realizzato nel 1845 ca dallo scultore tedesco Rauch (1777 –1857), su commissione dello stesso re di Prussia. Tra i maggiori scultori del neoclassicismo tedesco, questo artista è allievo di Gottfried Schadow e completa la sua formazione a Roma, a contatto con Antonio Canova e Bertel Thorvaldsen, di cui fu amico e collaboratore.
www.museibologna.it/arteantica

2. BEATO GIACOMO DA ULMA
Piazza Maggiore

Jakob Griesinger (1407–1491) visitando la Basilica di San Domenico si sente attratto dalla vita religiosa e nel 1441 viene ammesso tra i fratelli laici. A Bologna riprende un'attività artigianale imparata in patria: quella di Maestro vetraio. Dotato di grande sensibilità è artista dei vetri policromi istoriati: si ritiene suo capolavoro, l'unico rimasto, una vetrata nella cappella dei Notai della **Basilica di San Petronio,** realizzata fra il 1464 e il 1466 su disegno del pittore Michele di Matteo. Le sue reliquie sono custodite in San Domenico assieme ad un suo ritratto, opera di Giacinto Bellini.

3. RE ENZO
Piazza Nettuno, 1

Palazzo Re Enzo

Heinrich, conosciuto come Enzo di Svevia o di Hohenstaufen, è figlio naturale di Federico II e suo braccio destro. Tra il 1239 e il 1249 è tra i principali protagonisti dello scontro nell'Italia centrosettentrionale tra l'Impero, i Comuni e il Papato. Catturato dai Bolognesi nel 1249, viene rinchiuso nel palazzo nuovo che da allora si chiama **"palazzo di re Enzo"** e qui rimane prigioniero ventitré anni sino alla morte. Il suo corpo viene imbalsamato e sepolto, con solenni onoranze a spese del Comune di Bologna, nella chiesa del convento di S. Domenico.

4. TESTIMONIANZE AL MUSEO MEDIEVALE
Via Manzoni, 4

Acquamanile

Nel 1115 la notizia della morte di Matilde di Canossa è causa di una ribellione da parte dei bolognesi che arrivano a distruggere il castello dei funzionari imperiali, sito proprio dove oggi ha sede il museo Medievale. L'anno successivo, l'imperatore Enrico V di Franconia concede ai bolognesi privilegi fiscali e amministrativi, oltre che il perdono per l'offesa arrecata con l'assalto al palazzo. Una copia di questo documento, considerato l'atto della nascita del Comune di Bologna, è conservata nell'Archivio di Stato della città.
All'interno del museo, **la meridiana portatile con bussola** (sala 1) appartiene a quella produzione di strumenti di precisione in avorio, non privi di gusto artistico, che si diffondono a Norimberga tra il XVI e XVII secolo. Il pezzo, reca la firma di Hanns Troschel. Nella stessa sala **l'anfora e i boccali** realizzati con il cosiddetto *gres renano,* diffuso nelle officine tedesche prima della scoperta della porcellana in Sassonia, agli inizi del XVIII secolo. **L'acquamanile** (sala 6), destinato al lavaggio delle mani durante i banchetti nobiliari, appartiene alla categoria, piuttosto limitata, degli acquamanili detti *cavallereschi.* Il pezzo è stato realizzato in Bassa Sassonia tra il 1280–1300 circa da un ignoto maestro. Nella sala 19 scopriamo **armi e armature** di produzione tedesca come l'archibugio e la pistola corta con accensione a ruota, un coltellaccio finto da fuoco (armi miste), la testiera in acciaio sbalzato per la protezione del cavallo e la fiasca anulare in legno di noce intarsiato di corno, che accompagnava in area tedesca le armi da fuoco ornate allo stesso modo.
www.museibologna.it/arteantica

5. CARLO D'ASBURGO
Via Marsala, 26

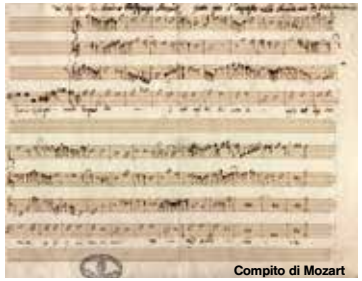
Carlo, re di Castiglia e di Aragona, di Napoli e di Sicilia succede al nonno paterno, l'imperatore Massimiliano I d'Asburgo, nel Ducato di Borgogna e, insieme al fratello Ferdinando, nei domini d'Austria. Nel 1530 l'incoronazione di Carlo V a imperatore del Sacro Romano Impero è un avvenimento di risonanza mondiale immortalato negli affreschi della sala Rossa di **palazzo Marchesini (www.sssub.unibo)** con l'ingresso in città dei due cortei pontificio e imperiale, e la cerimonia in San Petronio.
Al Museo della Storia di Bologna (sala 13) i protagonisti di questo avvenimento storico, vengono ritratti nelle opere videoproiettate di Bartolomeo Cesi. (www.genusbononiae.it)

Affreschi Palazzo Marchesini

6. RICHARD WAGNER
Piazza Verdi

Il culto wagneriano nasce a Bologna nel 1871 con la prima italiana del *Lohengrin,* diretta da Angelo Mariani al **Teatro Comunale;** dopo quel trionfo Wagner viene insignito della cittadinanza onoraria di Bologna. Ad una delle quattordici repliche, il 9 novembre, all'ombra del palco n. 23 presenzia anche Giuseppe Verdi, accompagnato da Arrigo Boito. Al *Lohengrin* s'ispira anche un profumo, definito da un avviso a pagamento indispensabile a "chiunque aspiri all'eleganza". A Bologna si tengono anche le prime italiane di Tannhäuser (1872), *Il vascello fantasma (1877), Tristano e Isotta (1888) e Parsifal (1914).* Il grande compositore tedesco, dopo il successo della sua "musica dell'avvenire", arriva in città accompagnato dalla moglie Cosima. Sempre al Comunale, assisterà alla prima del suo Rienzi.
www.tcbo.it

7. WOLFANG AMADEUS MOZART
Via Guerrazzi, 13


Compito di Mozart

Mozart visita Bologna due volte nel 1770. La prima per un concerto privato per il conte Pallavicini nel suo palazzo in via San Felice: al concerto assiste padre Giambattista Martini, figura di riferimento della musica del 700, con cui studia nell'estate dello stesso anno presso Villa Pallavicini, nel bolognese. In San Francesco, Martini lo accoglie poi quotidianamente per lezioni di contrappunto, propedeutiche all'ingresso nella classe dei compositori dell'**Accademia Filarmonica.** Mozart consegue questo importante titolo, che di solito richiede un'età minima di venti anni, a soli quattordici anni.
www.accademiafilarmonica.it